

«Lo svincolo sulla A9 sarà mostruoso» Volantino allarma. Centrosinistra: falso

UBOLDO - Sarà il Consiglio dei ministri a decidere sul futuro svincolo Saronno Sud, la controversa opera viabilistica che ha scatenato una guerra politica fra Saronno e Uboldo. La questione torna d'attualità perché in questi giorni la lista civica "Uboldo al Centro" ha diffuso un volantino con cui annuncia che il progetto all'esame è quello di Pedemontana: il "mostro" con più svincoli che l'ex sindaco Lorenzo Guzzetti aveva voluto evitare accordandosi per ottenere un'opera di minore impatto, oltre che diverse compensazioni. A smentire i volantini è il però Centrosinistra, i cui esponenti rendono noto che il progetto approdato a Roma non è affatto quello di Pedemontana bensì quello ridimensionato approvato dai sindaci di Uboldo, Origgio e Saronno durante la conferenza dei servizi tenuta il 18 aprile 2007 in Regione. La proposta, come si evince dal verbale di quella riunione, è denominata "Svincolo Fase 2" ed è stata elaborata dalla società Polinomia per conto dell'allora giunta Piazza: prevede l'attraversamento dell'autostrada A9 con un tunnel meno impattante di quello fino ad allora proposto da Autostrade per l'Italia, che prevedeva un gigantesco ponte. Come si spiega, dunque, il volantino di "Uboldo al Centro"? «Non riesco a comprendere», confessa l'ex candidato sindaco del Centrosinistra Giovanni Tavecchia: «O Guzzetti e la sua lista sono disinformati oppure fanno finta di non sapere la realtà dei fatti per loro convenienza».

Un altro esponente del Centrosinistra, l'ex capogruppo Claudio Pirota, lancia una proposta: un confronto pubblico, «durante il quale ciascuna forza politica possa esprimere chiaramente come la pensa». Pirota si dice amareggiato «dal rancore dei volantini di "Uboldo al Centro", che mi auguro possa presto lasciare il posto a un confronto costruttivo. Gli slogan e le dichiarazioni piene di falsità, come il dare per scontate le compensazioni che la lista di Guzzetti aveva chiesto col suo sì allo svincolo, devono finire. Solo con un clima sereno si possono risolvere insieme problemi così gravosi per la nostra comunità».

Stefano Di Maria

